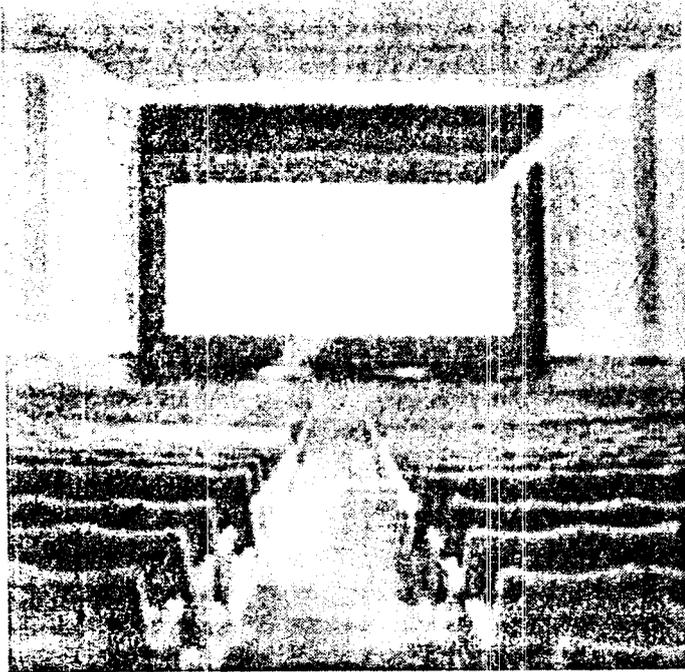




Al Maestoso proiettato il cortometraggio del regista De Angelis **L'Unimol ha aperto le porte al cinema**

Il progetto, nato nel 2005, ha coinvolto anche l'Ateneo molisano



Lunedì scorso, la "sala 1" del cinema Maestoso di Campobasso è stata affollata da gente che aspettava la prima proiezione del corto "Mistero e passione di Gino Pacino", già immesso nel cir-

cuito della distribuzione televisiva e realizzato dal giovane regista napoletano Edoardo De Angelis, allievo della Scuola Nazionale di Cinema a Roma.

Una serata che ha visto la



realizzazione di un ambizioso progetto messo a punto dall'Assessore alla Pubblica Istruzione, Clotilde Perrella, in collaborazione con l'Università degli Studi del Molise, il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, il Comune e la Provincia di Campobasso.

Il progetto ha preso il via nel giugno 2005 e i luoghi del borgo antico di Campobasso sono stati scelti dal regista come scenari per la messa in opera del corto. Il team dei ragazzi, impegnati nella realizzazione di questo progetto, hanno dato vita in contemporanea, presso l'Università degli Studi del Molise, ad un Laboratorio di cinema-

tografia, dalla durata di trenta ore, al quale hanno preso parte più di quaranta studenti della Facoltà di Scienze Umane e Sociali, che durante la presentazione del corto hanno ricevuto il diploma di partecipazione. Il Laboratorio è stato svolto con grande professionalità e impegno dai ragazzi del Centro Sperimentale di Cinematografia che coinvolgevano, attraverso gli strumenti del cinema, gli studenti. Lo scopo dell'iniziativa, ha spiegato l'Assessore Perrella nella premessa: "è quello di far conoscere il cinema e arricchire il ventaglio di scelte di vita, perché da un lato ci lascia meravigliati e stupiti e dal-

l'altro facilita la riflessione dei giovani. E quando il cinema è di buona qualità concorre alla formazione di nuove generazioni".

Ad introdurre il cortometraggio, al fianco dell'Assessore, è intervenuto anche un ospite d'onore, il regista Giuliano Montaldo al quale è stato dedicato il lavoro del giovane Edoardo.

Prima della visione del corto, il fotografo molisano Nicola Calabrese, che ha seguito spesso la troupe tra i borghi del centro storico di Campobasso, ha voluto porre omaggio all'impegno dei giovani ragazzi con la visualizzazione delle foto più belle realizzate durante le locations.

Il cortometraggio ha avuto una durata di ventisette minuti, dove è stata raccontata la storia dell'impacciato Gino Pacino, il quale, succube della gelosia della madre, non riesce ad avere un contatto con la ragazza di cui è infatuato.

Alla fine della presentazione del cortometraggio il regista ha voluto ringraziare l'Università del Molise, per la disponibilità mostrata, e tutti gli studenti che hanno partecipato al Laboratorio, attraverso la messa in onda di un filmato riassuntivo di tutti i momenti salienti trascorsi insieme.

Germana Croce